

Test di conoscenza della lingua italiana

a cura di Donatella Giunti¹

La conoscenza della lingua italiana è, dal 2011, uno degli elementi fondanti al fine del rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, come del resto già previsto dalla Legge n.94/2009. Tale conoscenza è dimostrabile tramite la presentazione di idonea certificazione, derivante dalla frequenza di un corso di lingua italiana per stranieri presso un'associazione che abbia stipulato in proposito accordi con uno dei quattro Enti Certificatori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Università per Stranieri di Perugia – Certificazione CELI, Università per Stranieri di Siena – Certificazione CILS, Università degli Studi Roma Tre- Certificazione IT, Società Dante Alighieri- Certificazione PLIDA). Nel caso in cui il cittadino straniero non abbia detta certificazione, potrà sostenere un test di conoscenza di lingua italiana presso un CTP (Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione e la Formazione in Età Adulta), ora CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti).

A tale proposito, occorre evidenziare brevemente come l'approvazione del “Regolamento recante le norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti, compresi i corsi serali”, (DPR n. 263 del 29/10/2012 - G.U. n. 47 del 25/02/2013) abbia trasformato i CTP in istituzioni scolastiche autonome, dotate di uno specifico assetto didattico e organizzativo, di propri Organi Collegiali e costituite su base provinciale. I CPIA sono quindi articolati in reti territoriali di servizio e operano in stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni attivando percorsi formativi strutturati per livelli di apprendimento.

In tal modo, il ruolo di istituzione formativa rivolta agli adulti rientra a pieno titolo all'interno del sistema di istruzione italiano, assegnando ai nuovi centri un ruolo fondamentale nel rilascio di titoli e certificazioni. In tale contesto, i CPIA garantiscono un'offerta formativa legata al conseguimento della licenza del primo ciclo di istruzione, nonché alla certificazione relativa alle competenze di base e al rilascio di titoli attestanti la conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo (i cosiddetti percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana per stranieri).

Nella provincia di Torino, fino a settembre 2014, sono state 15 le istituzioni scolastiche, sedi dei CPIA o dei CTP, presso le quali si svolge il test di conoscenza della lingua italiana, (7 nel capoluogo e 8 nella provincia), offrendo sessioni mensili per lo svolgimento del test.

Da fine anno, con la riorganizzazione dei CPIA uno degli istituti scolastici non è più luogo di svolgimento del test e – all'interno del medesimo CPIA – i docenti si sono resi disponibili ad effettuare una doppia sessione mensile per poter garantire l'effettuazione nei tempi prescritti dalla normativa. In totale sono state effettuate complessivamente 156 sessioni.

¹ Assistente Sociale – Prefettura di Torino

Le istanze presentate nel 2014 sono state 3661, con un lieve decremento rispetto al precedente anno, dimostrando ancora una volta come non sia possibile, in questo specifico settore, prevedere gli andamenti futuri, in quanto non è ipotizzabile sapere in anticipo quanti saranno i cittadini stranieri, non scolarizzati in Italia, che presenteranno domanda di permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo.

Al suddetto numero di domande ne vanno sottratte 94, presentate nel mese di dicembre, e che sono state definite con la convocazione per il test nei primi mesi del 2015.

Gli esiti delle 3567 domande sono indicati dalla Tabella 1 sottostante.

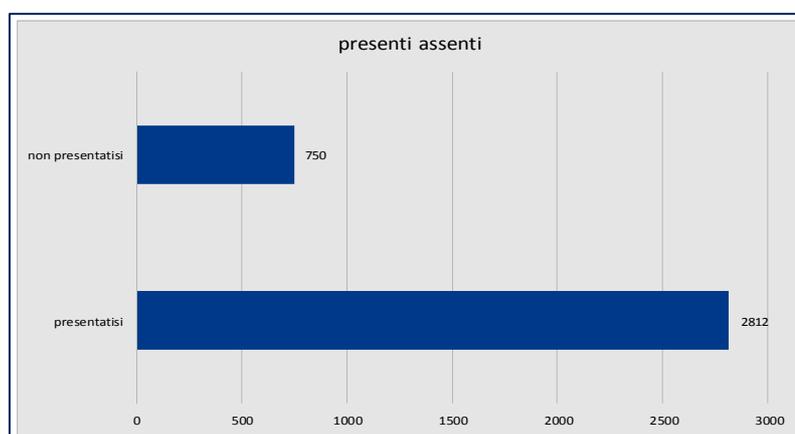
Tab.1 – *Esiti del test di conoscenza della lingua italiana relativo all'istanza di permesso di soggiorno Ce – Anno 2014*

Esito	N° istanze
Superato	2.628
Assenti	597
Assenti giustificati	153
Non superato	184
Non ammesso all'esame	5
<i>Totale</i>	<i>3.567</i>

Nonostante il dato sostanzialmente stabile delle domande, ha subito un incremento il numero di coloro che sono risultati assenti alla convocazione e di quelli che non hanno superato il test, a causa una scarsa conoscenza della lingua italiana, il cui livello richiesto è equiparabile al livello A2 del sistema europeo: di fatto una conoscenza appena superiore a quella acquisita con la licenza elementare.

Nonostante quindi la circolare di inizio 2014, con la quale il Ministero dell'Interno aveva ristretto la possibilità di reiterare le istanze a coloro che non si erano presentati senza giustificato motivo o non avevano superato il test, se non dopo 90 giorni decorrenti dalla data in cui avrebbe dovuto sostenere il test, continua ad essere notevole il numero di coloro che non si presentano o non conoscono la lingua italiana, come si evince dal sottostante grafico, dove la percentuale di coloro che non hanno ritenuto di presentarsi a sostenere il test è salita al 21%, a fronte del 17% dello scorso anno. Di fatto, siamo in presenza di un sostanziale aumento di non presentati, considerato che nel 2012 erano il 18% e il 20% per il 2011.

Graf. 1 – *Raffronto fra numero candidati e numero esaminati –*



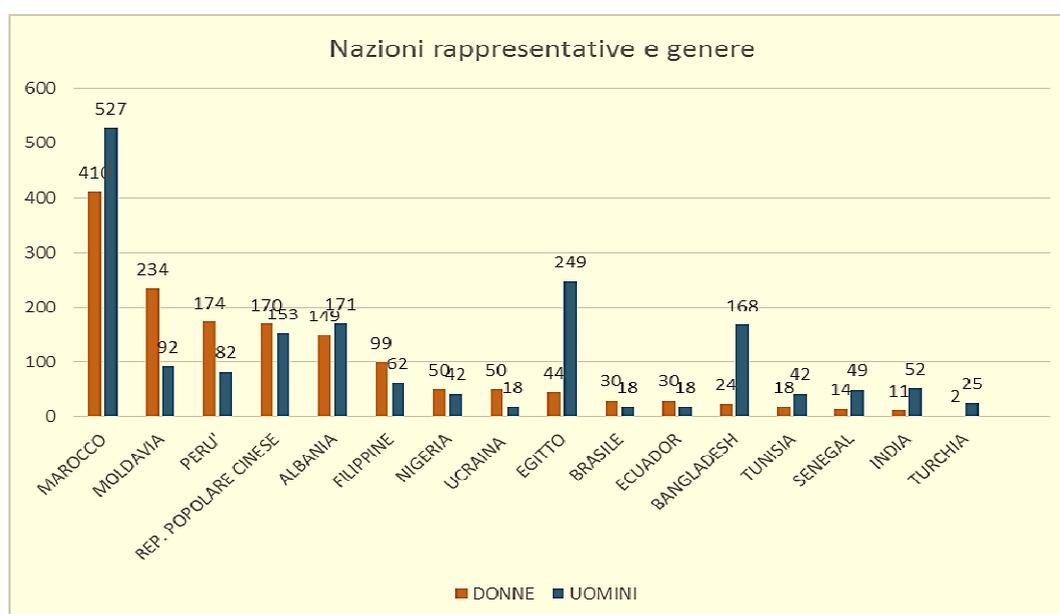
I dati relativi al genere degli stranieri che si sono presentati per sostenere il test sono rappresentati nella Tabella 2

Tab.2 – *Suddivisione per genere*

FEMMINE 1.356	MASCHI 1.456
------------------	-----------------

Rispetto agli anni precedenti, sono in continuo aumento le nazionalità di appartenenza di coloro che hanno presentato domanda di partecipazione, passate da 69 a 74. Il Grafico 2 ne rappresenta quelle più significative, unitamente alla ripartizione per genere

Graf. 2- *Nazioni maggiormente presenti e ripartizione per genere*



L'analisi della suddivisione di genere in relazione ai paesi di provenienza raffrontata sulle sole nazioni più rappresentative (che sono il 92%) nel dimostrare nuovamente che la popolazione prevalente proviene dal Marocco, seguita dalla Moldavia, rappresenta alcune predominanze di genere:

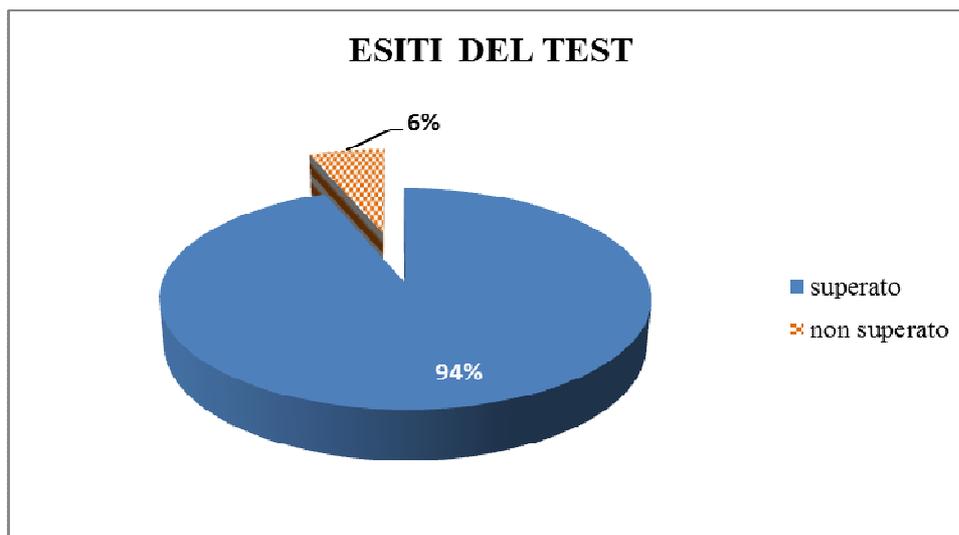
maschile per Egitto, Bangladesh, Tunisia, Senegal, India e Turchia;

femminile per Moldavia, Perù, Filippine, Nigeria e Ucraina.

Altre nazioni – Rep. Popolare Cinese, Albania, Equador – dimostrano un incremento nella equiparazione di genere.

Il 2014 ha mantenuto il rapporto percentuale tra coloro che hanno superato la prova, in quanto i test non superati sono stati il 6 % del totale.

Grafico 2 – *Suddivisione per esiti*



I successivi grafici rappresentano la relazione tra esiti (superato/non superato) e suddivisione per fasce d'età: si evince come la percentuale di coloro che hanno una scarsa conoscenza della lingua italiana sia relativamente bassa; che la maggioranza di coloro che non hanno superato il test si colloca tra i 30 e i 50 anni. Dall'ulteriore raffronto tra genere e nazionalità dei cittadini stranieri che non hanno superato il test, non esiste una sostanziale differenza della suddivisione di genere, fatta eccezione per i cittadini del Bangladesh e dell'Egitto.

Grafico 3 – *Suddivisione per fasce d'età e per esito*

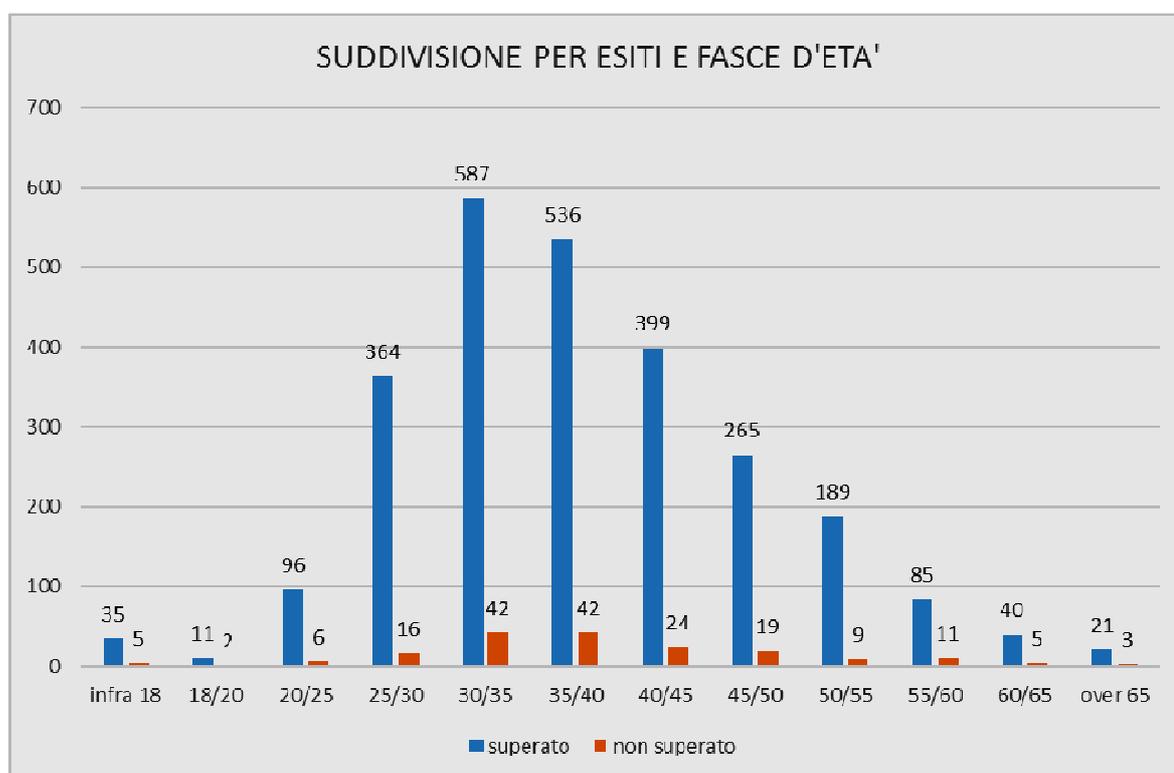
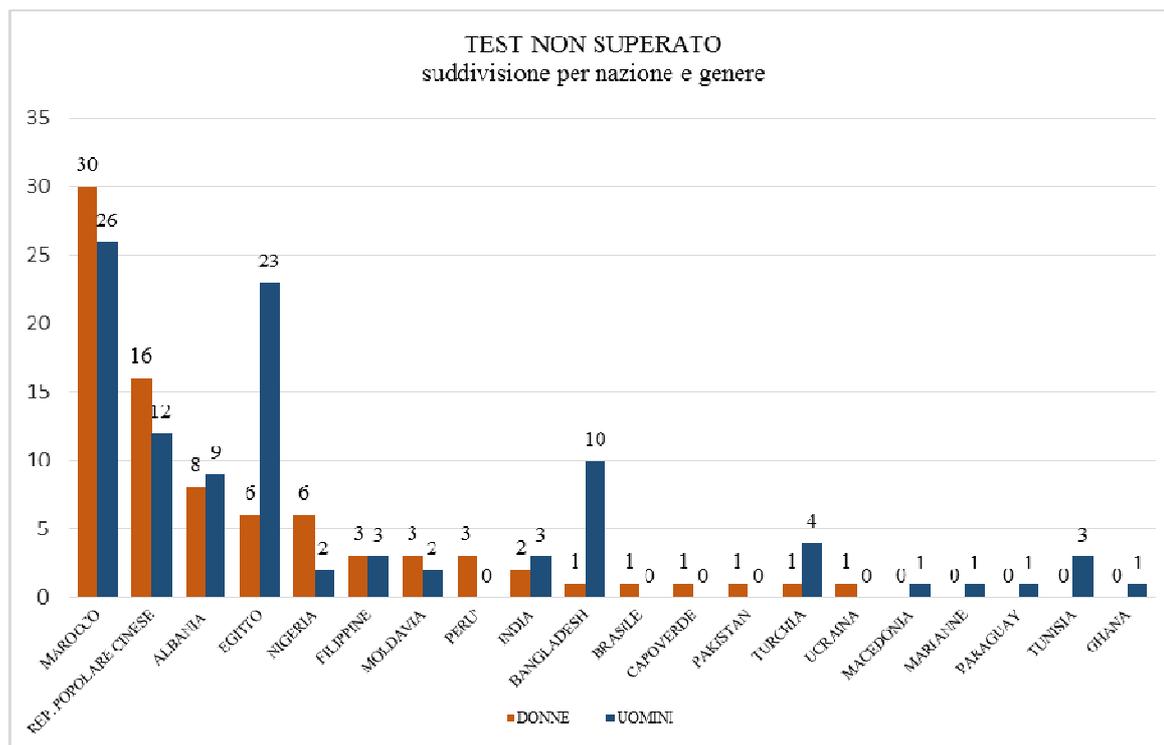


Grafico 4 – *Suddivisione per genere e nazione – test NON superato*



Anche se non vi è stato un aumento delle richieste di partecipazione al test di conoscenza di lingua italiana, nel 2014 si è mantenuta la programmazione delle sessioni, garantendo in totale 115 convocazioni, ognuna riguardante 30 partecipanti (ad esclusione della sede Alvaro Modigliani che prevede 40 partecipanti) e mantenendo gli accorpamenti tra le sedi scolastiche fuori Torino.

Tutte le Istituzioni coinvolte continuano ad interagire per offrire il miglior servizio possibile, nella consapevolezza dell'importanza per i cittadini stranieri residenti nel nostro territorio di sapersi esprimere in italiano, per comunicare con la realtà circostante, per ascoltare ed essere ascoltati, per riscoprirsi titolari di diritti e doveri e, in quanto tali, sentirsi cittadini.

Avendo come obiettivo comune il sostegno ad ogni percorso di inserimento nel contesto locale, si ritiene di sottolineare come sia necessario implementare sempre di più la diffusione della conoscenza della Lingua e della Cultura Italiana, con lo scopo di incrementare gli strumenti di integrazione, nella consapevolezza che la padronanza della lingua sia la via principale per l'integrazione.